

Bovio lo sa) si sta istruendo un giudizio; e la verità loro, senza che l'Autorità amministrativa abbia bisogno di iniziare una inchiesta propria, risulterà dal processo giudiziario. Quindi, per ora, non c'è nulla da fare.

L'onorevole Bovio crede che si abbia un vecchio concetto dell'autorità. In verità, non so quale sia questo vecchio concetto. (*Si ride*). L'autorità è fatta per far rispettare la libertà; e non vi è libertà, se non c'è autorità. Ma la libertà non è l'anarchia, nè il disordine, onorevole Bovio. (*Interruzioni a sinistra*).

Non significa esercizio di libertà questo andare all'Università, romperne le porte e i banchi, dare delle legnate a Tizio e dei colpi a Caio, e talvolta anche qualche coltellata... (Ooh! ooh! a sinistra). Sicuramente, signori! Il male è che non lo sapete; non sapete i fatti che la istruzione va rivelando. Ora, quella non è libertà, quello è disordine; e sotto tutti i Governi, anche i Governi democratici, queste cose non si possono permettere. (*Commenti a sinistra*).

L'onorevole Bovio ricordò qualche mia idea sulla sovranità dello Stato, nei suoi rapporti con la Chiesa. Poichè me ne ha dato la occasione, è bene che le mie idee vengano ricordate quali sono state annunziate.

Io non ammetto il potere politico della Chiesa, poichè non ammetto che un solo potere politico: quello dello Stato, quello del Re. Ma la Chiesa è anch'essa una istituzione della quale deve essere conservata la libertà, come per tutte le religioni. Se in questo senso l'onorevole Bovio ha inteso le mie idee, sta bene; se vuol dar loro un significato maggiore, allora non siamo d'accordo.

Libertà di culto, di religione, di coscienza; liberi tutti i cittadini di esercitare il loro diritto; lo Stato sovrano; senza guardare se l'individuo rappresenti la Chiesa o rappresenti qualche altro concetto.

All'onorevole Martini devo anche una parola. (*Segni d'attenzione*).

Egli disse che a noi manca una politica scolastica, e chiedeva quali fossero le mie opinioni a questo soggetto.

L'onorevole Martini ricorderà, perchè anche egli ora comincia a essere uno degli antichi deputati...

**Martini Ferdinando.** Purtroppo! (*Si ride*).

**Crispi,** presidente del Consiglio, ministro dell'interno. ...ricorderà, e forse anche avrà letto per meglio ricordarli, i vari discorsi da me pronunciati alla Camera.

Anche io sono del suo avviso, che le condi-

zioni universitarie in Italia non possono essere peggiori di quel che sono. Anche io deploro la pluralità delle Università, la inutile anzi nociva equiparazione che si è voluto fare di alcune Università che non avevano nemmeno ragione di esistere. (*Vive approvazioni*). Più di una volta ho detto che non riconoscevo altro modo di rialzare gli studi, di poter avere un insegnamento scientifico serio e solenne, che quello della istituzione di una sola Università di Stato. (*Commenti*).

A tutte le altre Università si potrà dare allora libertà piena. Lo dissi quando fu discusso il disegno di legge dell'amico mio il deputato Baccelli, che ebbe tanti oppositori qui alla Camera, e che finì con naufragare nell'altro ramo del Parlamento.

Col mio collega della pubblica istruzione non credo che possiamo essere discordi; ma naturalmente quella delle Università è una questione che bisogna studiare e ristudiare, per trovare facile aiuto nel Parlamento.

Ora, abbiamo visto più di una volta, o signori, (*Forse! forse!*) quanto sia difficile (*A voce fortissima — Si ride*) compiere una riforma radicale nel nostro paese.

Avete sentito quanti reclami furono sollevati quando alcune Provincie credettero che noi volessimo sopprimerle, e quanti ne ha avuti il mio collega della Giustizia per quell'anodino progetto delle preture, il quale finalmente non arrecherebbe i danni che alcuni suppongono! Ora, quando ci sono questi pregiudizi e queste opposizioni, credete voi che sia facile per qualunque Ministero il venire innanzi al Parlamento a dire: sopprimete tutte le Università, meno quella che noi vogliamo dichiarare Università di Stato e tempio vero e sicuro della scienza, dove la gioventù italiana possa esser meglio educata ed istruita? Quando vi sarà una Camera che accolga queste idee, noi le proporremo. Per ora, e siccome non possiamo che governare col Parlamento, (*Mormori*) noi dobbiamo seguire il Parlamento stesso nelle sue idee, quando esse non turbino l'ordine generale del Governo, ed i principii sui quali poggia la sua politica.

Spero che queste mie parole saranno sufficienti a contentare anche l'amico Martini, e credo che pure l'onorevole Bovio vorrà esser soddisfatto delle mie dichiarazioni. (*Benissimo!*)

**Presidente.** L'onorevole De Renzi ha domandato di parlare per fatto personale: quale è il suo fatto personale?

**De Renzi.** L'onorevole Bovio ha citato il mio